Premio Leopardi – Prova Nazionale
1° giugno 2024

Prima parte

1)

XVIII – Alla sua donna
«Fra cotanto dolore
Quanto all'umana età propose il fato,
Se vera e quale il mio pensier ti pinge,
Alcun t'amasse in terra, a lui pur fora
Questo viver beato:
E ben chiaro vegg'io siccome ancora
Seguir loda e virtù qual ne' prim'anni
L'amor tuo mi farebbe. Or non aggiunse
Il ciel nullo conforto ai nostri affanni;
E teco la mortal vita saria
Simile a quella che nel cielo india.»

a) Fai una parafrasi di questa strofa;
b) Spiega il significato delle seguenti parole ed espressioni:
"pinge", "a lui pur fora", "india";
c) Indica la struttura metrica di questa strofe;
d) «E ben chiaro vegg'io siccome ancora
Seguir loda e virtù qual ne' prim'anni
L'amor tuo mi farebbe».
In questi tre versi si coglie il valore profondo dell'amore in funzione della realizzazione di sé. Potresti richiamare alcuni aspetti della rappresentazione della passione amorosa in altri *Canti* a te noti (per esempio: *L'Ultimo canto di Saffo*, *Il primo amore*, *Il pensiero dominante*, *Amore e morte*)?

1) b

XXV – Il sabato del villaggio
«Garzoncello scherzoso,
Cotesta età fiorita
E' come un giorno d'allegrezza pieno,
Giorno chiaro, sereno,
Che precorre alla festa di tua vita.
Godi, fanciullo mio; stato soave,
Stagion lieta è cotesta.
Altro dirti non vo'; ma la tua festa
Ch'anco tardi a venir non ti sia grave.»

Questa è la strofa che conclude uno dei *Canti* più noti, *Il sabato del villaggio*, composto nel

settembre 1829.

a) Quali sono i metri adottati in questo componimento? Potresti esemplificarli scegliendoli dal testo?

b) Proponi la costruzione sintattica della frase "ma la tua festa / Ch'anco tardi a venir non ti sia grave."

Seconda parte

«Ogni passo della sapienza moderna svelle un errore; non pianta niuna verità, (se non che tali tuttogiorno si chiamano le proposizioni, i dogmi, i sistemi in sostanza negativi). Dunque se l'uomo non avesse errato, sarebbe già sapientissimo, e giunto a quella meta a cui la filosofia moderna cammina con tanto sudore e difficoltà. Ma chi non ragiona, non erra. Dunque chi non ragiona, o per dirlo alla francese, non pensa, è sapientissimo. Dunque sapientissimi furono gli uomini prima della nascita della sapienza, e del raziocinio sulle cose: e sapientissimo è il fanciullo, e il selvaggio della California, che non conosce *il pensare*. (21. Maggio 1823.)»

In questo pensiero dello *Zibaldone* è focalizzato il rapporto contraddittorio, e anche drammatico, che Leopardi stabilisce tra la ragione moderna e la dimensione naturale dell'umanità quale si dà nel fanciullo o nel «selvaggio della California». Sviluppa una tua riflessione sul tema, tenendo conto da un lato delle sue variazioni nel pensiero leopardiano e dall'altro delle modalità in cui può essere trattato nel nostro tempo.

La prova, della durata di quattro ore, è organizzata in due fasi:
una prima fase, nella quale si richiede la parafrasi di alcuni versi di Leopardi e la risposta a quesiti di ordine lessicale, metrico e stilistico;
una seconda fase, nella quale si propone di sviluppare liberamente una traccia di riflessione tematica.
La valutazione prevede un punteggio in decimi: sino a quattro decimi alla prima fase e sino a sei decimi alla seconda fase.
Il giudizio della commissione e della CTN è insindacabile.
È consentito l'uso del vocabolario di italiano.